

Cartelli stradali per imparare l'intercultura

GENOVA ? Nel capoluogo ligure è cominciato un viaggio interculturale attraverso i cartelli stradali. Dal 9 gennaio, i bambini delle scuole elementari genovesi parteciperanno alla Mostra didattica "Mai dire Squola", realizzata dall'associazione "Mani. Altri sguardi sguardi altri", in collaborazione con la Provincia di Genova. Il progetto si propone di accompagnare i bambini in un percorso interculturale che parte dalla segnaletica posta in prossimità delle scuole e arriva a decifrare i modelli educativi, culturali e sociali dei diversi popoli del mondo.

Se in India e in Montenegro i segnali stradali rappresentano bambini soli, in Francia e in Cambogia sono accompagnati da fratelli e sorelle, in Giappone indossano l'uniforme, in Malesia vestiti tradizionali e in Burkina Faso non sono presenti bambine.

Secondo gli ideatori della mostra, la segnaletica stradale "permette di calarsi in immaginari collettivi, codificati secondo regole di comportamento diffuse nei vari paesi del mondo. Imparare a osservarli con atteggiamento critico significa educarsi alla lettura di immagini (foto, poster, film, video, manifesti e spot pubblicitari) che trovano sempre più spazio nella nostra vita quotidiana e, di fatto, orientano i nostri pensieri e i nostri giudizi. Per questo cogliere nel segnale stradale un dettaglio (la pettinatura femminile, la presenza o l'assenza dell'uniforme scolastica o della cartella) e imparare a commentarlo, significa mettere in moto capacità speculative importanti".

"Mai dire scuola" ha lo scopo di superare stereotipi e pregiudizi verso i popoli del sud del mondo, attraverso una riflessione che parte dalle rappresentazioni culturali e arriva ad analizzare modelli sociali, tradizioni alimentari, ma anche discriminazioni razziali, sessuali o scolastiche.

Il progetto coinvolgerà nove scuole del capoluogo ligure, dove cresce il numero degli allievi stranieri. Un percorso educativo e pedagogico che prevede l'insegnamento della geografia, ma anche della storia. La mostra, infatti, include anche un confronto tra i segnali stradali prodotti in epoche differenti. "In questo modo ? affermano i promotori del progetto ? i ragazzi potranno leggere i mutamenti, le trasformazioni che si sono verificate in seno alla società", dalle abitudini scolastiche, alle pettinature e alle uniformi.

"Mi auguro ? ha detto l'assessore provinciale alle pari opportunità della Provincia di Genova, Marina Dondero - che l'apprendimento dei bambini porti le famiglie ad avvicinarsi a ipotesi di scambi interculturali. Infatti attraverso le immagini, segni convenzionali di facile interpretazione, esiste la possibilità di conoscere le culture che ci sono vicine, imparando non solo a notare ma anche ad apprezzarne le differenze, riconosciute come un arricchimento della nostra società".

(Fonte: redattore sociale)

Original post by redazione@metropoli.it